



SIMONE LOMBARDO, *La crociata dopo la peste. Metamorfosi di un'idea (secolo XIV)*, Milano, Vita e Pensiero, 2023 («Ordines. Studi su istituzioni e società nel medioevo europeo, 15»), pp. 310. – Il presente volume di Simone Lombardo costituisce la rielaborazione di una tesi dottorale discussa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, incentrata sull'analisi delle trasformazioni concettuali e

culturali dell'idea di crociata nel tardo Medioevo. Tale ricerca è stata anticipata da una trattazione più ampia, recentemente pubblicata nella monografia *La Croce dei Mercanti. Genova, Venezia e la Crociata Mediterranea nel tardo Trecento (1348-1402)* (Paderborn, Brill-Schöningh, 2023) e fatta oggetto di una notizia di Sergio Tognetti («Archivio Storico Italiano», I-2024, pp. 204-205).

Dopo un'introduzione storiografica dedicata al dibattito sulle cosiddette *Latter Crusades*, il primo capitolo (*La congiuntura del Trecento e lo studio della mentalità*) affronta la crisi del XIV secolo da una prospettiva multidimensionale, integrando analisi demografiche, socio-economiche e culturali. Lombardo si inserisce nel dibattito internazionale, focalizzando l'attenzione sui cambiamenti nelle mentalità collettive, nei sistemi cognitivi e nelle sensibilità sociali, accompagnando tale riflessione con una discussione metodologica che, seppur ricca, risulta talvolta dispersiva rispetto agli obiettivi principali del testo.

Il secondo capitolo (*Un ideale che non basta. Trasformazioni della crociata dopo la peste*) si concentra specificamente sulla questione centrale del volume, ovvero le trasformazioni della crociata nella seconda metà del XIV secolo. L'autore indaga eventi, mutamenti semantici e ideologici del fenomeno crociato, dedicando particolare attenzione ai movimenti escatologici e chiliastici che si diffusero significativamente dopo lo Scisma d'Occidente (1378-1418). Lombardo sottolinea in particolare come il *negotium crucis* rappresenti sin dal principio «un processo in costante trasformazione, un oggetto dinamico nelle forme e negli scopi» (p. 63).

Nel terzo capitolo (*Gli appelli del papato*) viene analizzata in modo approfondito la documentazione pontificia conservata nei *Registra Vaticana e Avenionensia*. Lombardo evidenzia l'evoluzione linguistica e concettuale della crociata, che da *passagium* penitenziale finalizzato alla riconquista della Terra Santa evolse progressivamente in una guerra difensiva contro la minaccia ottomana che incombeva sull'Egeo e sui Balcani. Particolarmente rilevante appare l'analisi della strategia comunicativa adottata dai pontefici Innocenzo VI (1352-1362), Urbano V (1362-1370) e Gregorio XI (1370-1378), con un'attenzione mirata ai complessi rapporti diplomatici con le città mercantili italiane, specialmente Genova e Venezia, gli ordini monastico-cavallereschi e le compagnie di ventura.

Il quarto capitolo (*Echi letterari della crociata*) esplora il riflesso culturale e letterario delle metamorfosi della crociata nel corso del Trecento, focalizzandosi su personalità quali Philippe de Mézières (1327 ca.-1405), promotore della *Chevalerie de la Passion de Jhesu Crist*, e Guillaume de Machaut (1300 ca.-1377), autore del poema storico-biografico *La Prise d'Alexandrie*. L'autore analizza inoltre la produzione di Francesco Petrarca (1304-1374), mettendo in luce l'utilizzo retorico e critico che il letterato fece dell'ideale crociato. Da questa indagine emerge chiaramente come il *passagium* venisse percepito sempre più come un'impresa distante nel tempo e nello spazio, spesso strumentale alla critica etica e morale del presente.

Il quinto e ultimo capitolo (*Cambio di prospettiva e di protagonisti*) analizza infine le evoluzioni nella composizione sociale e culturale dei partecipanti alle spedizioni crociate della fine del XIV secolo. Lombardo rileva come, mentre l'aristocrazia franco-borgognona e inglese aderiva con entusiasmo agli ideali cavallereschi e cortesi, il ceto mercantile mediterraneo approcciava la crociata con



marcato pragmatismo, integrando interessi commerciali, diplomatici e territoriali. Infine, l'autore tratta della nascita della Custodia francescana di Terra Santa sul Monte Sion (anni '40 del Trecento), elemento che favorì nuove modalità di interazione fra l'Europa cristiana e il Levante attraverso il crescente fenomeno dei pellegrinaggi.

FRANCESCO BORGHERO